


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
CODICI	16 / 00150692	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA-TARANTO	63	PUGLIA	

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - Bari
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Provinciale INV. 5239

OGGETTO: Fibula

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Murge di Bitonto

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine VI -

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Argento

MISURE: lungh. cm 16

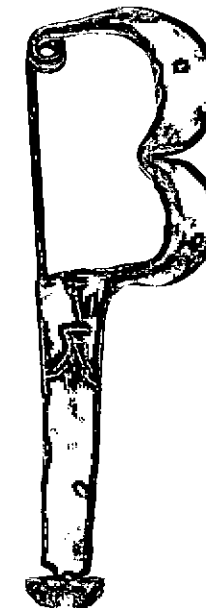
STATO DI CONSERVAZIONE: La staffa è stata restaurata

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Discreta

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



Arch. Fot. Mus. Arch. Bari

NEG. 6376-8

DESCRIZIONE:

Di ragguardevoli dimensioni, presenta arco doppio rigonfio e massiccio con staffa in lamina trapezoidale ad orli ripiegati desinente in un'apofisi semicircolare. Sul margine superiore un'incisione a zig-zag individua triangoli alternati al cui interno è un punto; sulla parte frontale della staffa è inciso un fiore di loto in forme elementari.

Questo particolare tipo di fibula decorata è ritenuta da molti di ispirazione adriatica, essendo diffusissima nel Piceno a partire dal VI a.C.: da quest'area si sarebbe poi estesa nel meridione per lo più senza sostanziali varianti (M. MIRO SLAV MARIN, Ceglie peuceta I, Bari 1982, p.82, tavv. IV-V, n° FXI 10). Da altri ritenuta invece tipica dell'Apulia, in realtà trova riscontri abbastanza puntuali in esemplari in oro dalla Campania (M. GUALTIERI, Roccagloriosa (Sa). Relazione preliminare sulla campagna di scavo 1976-77, in "Notizie

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Ori e argenti dell'Italia antica, Torino 1961,
p. 85, n°249

R. DE FRANCESCO - F. LONGO, Le fibule della
Poucetia dal VI al IV a. C., in "Taras", III, 1 - 2,
1983, p. 94, nota 71

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: **dott. Rosaria Guarnaccia** *Rosaria Guarnaccia*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *26 ottobre 1992*

Dott. Palma Labellarte
Palma

ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE
IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

FIRMA
Rosaria Guarnaccia

AGGIORNAMENTI:
Palma

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00150692

ITA:

INV. 0000

ALLEGATO N.

(Ceglie peuceta I, 1972, pp. 413-4, tav. I, fig. 10), da Oppido Lucano
 (Ceglie peuceta I, Oppido Lucano (1972). Rapporto preliminare sulla prima
 campagna di scavo (1972), in Notizie degli scavi 1972, n. 303,
 pp. 17-18, fig. 18), e da Tolve (V secolo) (L. PUGA, La necropoli, in Le
 testimonianze archeologiche nel territorio di Tolve, Matera 1972, p. 60,
 tav. Alti 2-3).

In area peuceta questo tipo è presente tra il V -IV a.C. in esemplari in
 argento e bronzo: vengono da Ceglie, Monte Cannace, Valenzano (tomba 3
 una delle quali presenta anche il fiore di loto sulla staffa), Turi o Bo
 tromagno - Gravina (A. CIANCIO, tombe arcaico-classiche nei territori di
 Motticattaro e Valenzano, in "Taras" V,1, 1935, p. 103).

Tutte queste fibule rientrerebbero nel III tipo della classificazione se
 gli esemplari peuceti e si daterebbero tra la fine del VI e l'inizio del
 V a.C., ma in particolare il nostro pezzo appartenerrebbe al VI a.C. (R.
 DE FRANCESCO - F. LONGO, 1983, p.97). In realtà questa cronologia va ri-
 vocata, in quanto il corredo tombale da Ceglie nel quale fu rinvenuto
 l'unico esemplare databile tramite contesto va ascritto alla seconda me-
 ta del V a.C. (M. MIROSLAV MARTIĆ, Scavi del 1929, in Ceglie peuceta I, Ba-
 ri 1982, p.).